

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 GIUGNO 2007

Presidenza: Peter Zemanek

Vicepresidenza: Mauro Silacci

Scrutatori: Simone Beltrame, Loretta Canonica

Presenti: Pietro Angeli-Busi, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Bruno Bärismwyl, Mauro Beffa, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Jvo Decarli, Eva Feistmann, Aldo Lafranchi, Anna Lafranchi, Stelio Mondini, Ronnie Moretti, Renzo Papa, Enzo Parianotti, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Gianbeato Vetterli, Luigino Vidoli-Manzini, Elena Zaccheo, Antonella Zeolla Berset

Assenti scusati: Alberto Akai, Luisella Chiesa, Alex Helbling, Gianpietro Leonardi, Maria Gabriella Lunardi, Massimo Respini,

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 33 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale pronunciando le seguenti parole:

“In qualità di Presidente di questo Consiglio comunale e quindi anche a nome di tutta la cittadinanza, mi felicito vivamente con la sindaco, avv. Carla Speziali, per la sua elezione a Presidente dell'Ente Turistico Lago Maggiore.

Ognuno di noi sa quanto il turismo sia importante per la nostra Regione: il fatto che tutte le attività legate a questo settore possano ora essere coordinate da una visione comune con l'ente pubblico, porterà sicuramente al Locarnese quei risultati che tutti auspichiamo.

Ringrazio quindi la nostra Sindaco per la sua ulteriore dimostrazione di disponibilità al servizio dell'ente pubblico, con evidente investimento da parte sua di nuovo impegno ed energia.

Le formulo i migliori auguri di questo consesso!

Le reazioni che questa nomina hanno scatenato, hanno suscitato in me sentimenti contrastanti.

Al nostro Municipio è infatti sempre stato rimproverato di non saper svolgere quel ruolo di polo necessario a fungere da locomotrice della Regione.

Si è spesso sottolineato come questo fosse dovuto in parte all'incapacità di svolgere un lavoro coeso, ma soprattutto all'assenza di un leader politico carismatico, figura invidiata invece ad altre regioni del nostro Cantone...

In questa legislatura il nostro Municipio ha però dato ampia dimostrazione dell'esatto contrario su tutti i fronti: la particolare cura delle finanze sta cominciando a dare i suoi frutti, numerosi progetti sono sulla buona via per la loro realizzazione, la popolazione conferma che la Città si è risvegliata ad quel torpore che la distingueva in passato.

Alla nostra Sindaco va riconosciuto soprattutto il merito di saper pensare politicamente con una forma mentis regionale: come sarebbe altrimenti stato possibile portare i due Municipi di Ascona e di Locarno a sottoscrivere all'unanimità una dichiarazione d'intenti per la realizzazione di un unico Centro culturale?

In altre parole, la classica affermazione secondo cui Locarno “perde sempre il treno”, va solennemente smentita!

Nelle scorse settimane abbiamo però constatato che non a tutti questo atteggiamento costruttivo di Locarno piace.

Abbiamo assistito ad un indecoroso attacco mediatico, con risultati d'immagine ingiustamente negativi per la nostra Città.

Per carità, nessuno vuole mettere il bavaglio alla stampa, ma a questo punto è lecito pensare che qui non si tratta solo di un libero pensiero, ma che a qualcuno si sta cominciando a dare fastidio.

Le reazioni di certi ambienti – politici e non – alla nuova presidenza dell'Ente turistico la dicono poi lunga sulle effettive intenzioni di sostenere il processo aggregativo del Locarnese: mi rincuora però il fatto che la base, i cittadini, la pensino diversamente e apprezzino sempre più quanto Locarno sta facendo.

Ciò che mi addolora di più è che alla nostra Città manchi un “clan di tifosi” che condivida e sostenga le scelte del nostro Municipio, con il risultato che anziché dare il sostegno necessario, coloro che sono più vicini alla politica cittadina fanno eco alle critiche, ingigantendone l'effetto negativo”.

La signora **Sindaco** ringrazia sentitamente per le parole del **Presidente**.

La seduta ha luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
2. designazione di 10 membri (4 PLR; 3 PPD; 2 PS; 1 LEGA) e di 2 supplenti (1 PLR; 1 PPD) nella Commissione dell'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno;
3. mozioni e interpellanze;
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 39** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 58** concernente l'adozione del nuovo regolamento sulle prestazioni degli Istituti scolastici e giovanili
 - M.M. no. 59** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 60** concernente la richiesta di un credito di Fr 640'000.—per la realizzazione della nuova rotonda tra Via Vigizzi e Via Franzoni, di Fr 200'000.— per la modifica di inserimento planimetrico di Via Franzoni e per la sistemazione dei parcheggi pubblici esistenti e di Fr 425'000.— per il potenziamento dell'acquedotto in zona Locarno-Solduno
 - M.M. no. 61** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 62** concernente la concessione di un credito di Fr 49'000.—quale contributo per la 60.ma edizione, 2007, del Festival internazionale del film di Locarno
5. Esame e discussione sulle seguenti mozioni:
 - Mozione del signor Ronnie Moretti e confirmatari per una clinica dentaria regionale;

- Mozione della signora Anna Lafranchi e confirmatari per una valutazione del livello di sostenibilità globale della gestione comunale mediante il metodo “Fattore 21”;

APPROVAZIONE ULTIMIO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

DESIGNAZIONE MEMBRI E SUPPLENTI NELLA COMMISSIONE DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA PROFESSIONALE

Il signor **Presidente** invita i capi gruppo a voler formulare delle proposte di designazione.

Il signor **Mauro Beffa**, a nome del gruppo PLR, propone i signori Gian Beato Vetterli, Renzo Papa, Loretta Canonica e Mauro Silacci quali membri e il signor Mauro Beffa quale supplente;

Il signor **Paolo Caroni**, a nome del gruppo PPD, propone i signori Pietro Angeli Busi, Massimiliano Tasinato e Barbara Angelini Piva quali membri e il signor Giampietro Leonardi quale supplente.

Il signor **Michele Bardelli**, a nome del gruppo PS, propone i signori Fabio Sartori e Ivo Decarli quali membri.

Il signor **Bruno Buzzini**, a nome della Lega, propone il signor Marcello Bettini quale membro.

Di conseguenza la Commissione dell'Istituto di Previdenza Professionale dei dipendenti del Comune di Locarno risulta così composta:

Membri: *Gian Beato Vetterli, Renzo Papa, Loretta Canonica e Mauro Silacci (PLR)*
 Pietro Angeli Busi, Massimiliano Tasinato e Barbara Angelini Piva (PPD)
 Fabio Sartori e Ivo Decarli (PS)
 Marcello Bettini (Lega)

Supplenti: *Mauro Beffa (PLR) – Giampietro Leonardi (PPD)*

MOZIONI E INTERPELLANZE

La signora **Eva Feistmann**, unitamente ad altri 28 consiglieri comunali, presenta la seguente mozione:

“L'acqua bene pubblico!

L'acqua, non il petrolio, è l'unica risorsa insostituibile e indispensabile a ogni forma di vita: umana, animale e vegetale. Deve essere pertanto considerata patrimonio dell'umanità e non una merce soggetta alle leggi della concorrenza e del mercato.

A differenza dell'evoluzione in atto nel resto dell'Europa, dove l'approvvigionamento idrico è già in parte delegato a società private, - cito la francese Société générale des Eaux che rifornisce

perfino la capitale tedesca Berlino, - in Svizzera la rete idrica e il rifornimento di acqua potabile alla cittadinanza sono ancora gestiti dagli enti pubblici.

Nei paesi del Terzo Mondo, dove l'acqua è stata privatizzata (con il benessere della Banca mondiale!), l'accesso è notoriamente precluso alla maggioranza della popolazione povera.

Per assicurare anche in futuro una disponibilità sufficiente di acqua potabile a tutta la popolazione indistintamente all'interno di zone residenziali definite, è indispensabile decretare la non-alienabilità della risorsa acqua e delle relative reti di distribuzione.

Forse, al momento attuale il discorso potrebbe anche apparire di "lana caprina". Tuttavia, sia alla luce di quanto sta avvenendo altrove sotto la spinta della speculazione globalizzata, sia sullo sfondo dei mutamenti climatici in accelerazione, non è certo prematuro predisporre una strategia di lungo termine per assicurare anche in futuro l'accesso "democratico" all'acqua.

Per millenni il particolare microclima e la conformazione geologica hanno favorito la presenza dei ghiacciai e assicurato alla Svizzera un equilibrio idrogeologico invidiabile sul piano europeo. L'eccezionale ricchezza d'acqua ha permesso a partire dagli anni cinquanta lo sfruttamento a opera di società, in massima parte private, della risorsa idrica a scopo di produzione di elettricità. E ciò senza scompensi per la disponibilità di acqua potabile alla cittadinanza, (prescindendo ovviamente dagli scompensi di natura ecologica e dal deturpamento paesaggistico provocati dalle grandi opere idroelettriche). Ora sotto l'effetto del riscaldamento globale e del conseguente moltiplicarsi di situazioni meteorologiche estreme, i colossali serbatoi d'acqua rappresentati dai ghiacciai stanno assottigliandosi in misura inquietante. Così, oltre a privare l'arco alpino della sua principale attrazione turistica e esporre gli agglomerati di valle alla certezza di scoscendimenti e alluvioni, l'effetto serra rischia anche di compromettere la sicurezza idrica finora ritenuta scontata.

Nel caso sciagurato, ma sempre più probabile, che il deterioramento climatico non venisse frenato rapidamente, l'acqua potrebbe anche scarseggiare periodicamente per lunghi periodi. A quel momento sarà fondamentale mantenere un approvvigionamento equo e misurato a tutti gli utenti grazie a una gestione pubblica oculata, basata su criteri di solidarietà, e scoraggiare in partenza le speculazioni che inevitabilmente si scateneranno intorno alla preziosa risorsa.

L'iniziativa che prevede anche la riscossione di un centesimo per metro cubo di acqua venduta a beneficio delle regioni meno favorite, è già stata sottoscritta da 17 Comuni ticinesi, fra cui vicino a noi da Ascona e Cavigliano. Per tutte le considerazioni esposte i sottoscritti sono convinti che anche la città di Locarno vorrà aderire a questo gesto di responsabilità e solidarietà, sottoscrivendo l'allegata "DICHIARAZIONE – L'ACQUA BENE PUBBLICO".

Su proposta del **Presidente** la mozione è trasmessa, per esame e preavviso, alla Commissione della gestione.

Entra in sala la signora Antonella Zeolla Berset e di conseguenza i presenti sono 34.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente mozione:

“Oggetto: revisione del PR (istituzione di zone di pianificazione e blocco edilizio) avvalendomi delle facoltà concesse dal ROC inoltro la seguente mozione.

1. Introduzione

- Qualche settimana fa il Cdt ha avviato un interessante dibattito sull'immagine architettonica e paesaggistica della regione.

Molti interventi sono condivisibili, con un'importante eccezione: nessuno si è collegato o ha citato chi si è sempre sporcato le mani in prima linea con interventi e atti parlamentari e chi della cultura ha sempre fatto l'emblema della sua attività politica.

È facile argomentare dalle altezze intellettuali sapendo di poter beneficiare di una grande influenza mediatica; rattrista in particolare il mancato riconoscimento da parte di Armando Dadò, tanto più incomprensibile dopo tutte le battaglie da lui condotte per lungo tempo in Gran Consiglio contro lo sfruttamento idroelettrico e la concessione dei deflussi minimi.

Ma tant'è "nemo propheta", il persistente mancato riconoscimento da parte dei più, lungi dal fiaccarlo, ha stimolato il primo mozionante a continuare la sua battaglia, tanto più che ora non è isolato, ma beneficia del fattivo supporto di centinaia di cittadini.

Anche a Lugano due consiglieri comunali si sono mossi con equilibrati e interessanti articoli sul tema.

Di transenna invece rattrista l'intervento del pianificatore Arch. Giacomazzi che ha puramente e semplicemente silurato tutto quanto di bello poteva essere salvaguardato nel Quartiere Nuovo.

- Il capo dicastero responsabile On. prof. Erba molto intelligentemente, dopo averlo anticipato (come Municipio in corpore) nelle osservazioni 6.2.2006 alla mozione del sottoscritto 17.9.2004 che intendeva salvaguardare il sedime Balli (mozione che viene ora idealmente ripresa e estesa) nella recente intervista al Cdt ha ribadito l'impegno ad avviare gli studi per una revisione del piano di protezione del centro storico, ancora entro la fine della legislatura 2004/2008.

La commissione del PR del nostro consesso nelle osservazioni 27.12.2004 puntualmente aveva annotato:

“Stiamo assistendo a delle edificazioni sicuramente interessanti per la città dal profilo numerico (ricadute economiche, possibilità di insediamento per nuovi contribuenti ecc) ma che, salvo rare eccezioni, non contribuiscono a qualificare maggiormente lo spazio della nostra città. La preoccupazione per degli interventi che si limitino a rispettare distanze, indici e altezze senza definire in modo qualificante lo spazio urbano nella sua complessità è tanto maggiore se si tratta di comparti urbani particolarmente sensibili come quello di Città Vecchia, nel quale le relazioni spaziali determinate da costruzioni secolari contribuiscono a garantire una qualità di vita non riscontrabile in altri quartieri.”

- Il 10.04.2006 tre consiglieri comunali di Lugano (gli On. Alessandra Giezendanner, Giordano Macchi e Roberto Badaracco) hanno presentato una mozione per la salvaguardia degli edifici di pregio storico, architettonico e artistico che si ricollega al presente atto parlamentare. Da parte sua il Municipio di Lugano, nell'ambito delle osservazioni alla mozione (vedi Cdt 11.06.2007) ha recentemente allestito un inventario degli stabili destinati ad essere protetti a Lugano e Castagnola; parallelamente sono state avviate le procedure per l'allestimento di un messaggio sulla salvaguardia degli stessi. Da ultimo, nell'inserito domenicale delle più importanti testate svizzero tedesche "Das Magazin" no. 23, è stato pubblicato un articolo sull'irrecuperabile definitivo imbruttimento della nostra plaga; le asserzioni tranquillizzanti dei sindaci e dei direttori degli enti turistici non servono ormai più a nulla, occorrendo il giro di vite e il cambio totale di mentalità proposto con la mozione.

2. Apprezzamento della situazione

- Negli ultimi tempi, nei centri del cantone è aumentata per fortuna la sensibilità della cittadinanza nei confronti dei pochi edifici del '900 di pregio storico, architettonico, artistico e culturale che ci sono stati tramandati e che sono rimasti.

La Rivista Il Nostro Paese in particolare ha nei suoi ultimi numeri ospitato stupendi articoli, coronati, nell'ultimo numero, da una puntata quasi monografica su Muralto.

Purtroppo i PR tra i quali quelli cittadini, città vecchia esclusa, non proteggono nulla decretando la scomparsa di una testimonianza dopo l'altra, complice la devastante speculazione edilizia che ci condurrà a un probabile scoppio della "bolla immobiliare".

Anche il PLR, partito di maggioranza relativa,, ha capito che così non si può continuare. Questa è una bella notizia!

Come altrettanto, se non ancora più emblematica, è la recezione (anche se tardiva) da parte della Lega dei Ticinesi (che spesso ha sbeffeggiato il sottoscritto): infatti, il Mattino il 13.05.2007 è uscito con il titolo cubitale “Lugano: ora o mai più! Per 18 mesi STOP EDILIZIO”.

“A Lugano la mania dei cementificatori la fa da padrona! In caso di scoppio della bolla immobiliare, saranno in molti a farsi male! Bisogna metter un freno alla speculazione edilizia con un “Baustop”! Ci vogliono 18 mesi di zona di pianificazione; eccezion fatta per il rinnovo di edifici che non comportano un aumento di volumetria superiore al 20%, e per le opere di edilizia pubblica, genio civile e strade la cui progettazione è già iniziata!

18 mesi dovrebbero bastare alle autorità competenti di Lugano per rendersi conto che il comprensorio cittadino, ed in particolare i quartieri di Pregassona, Viganello, Breganzona, Molino Nuovo, Besso e Pazzallo, sono da tempo oggetto di un vero e proprio sacco edilizio! Intanto nella sola grande Lugano ci sono attualmente in costruzione oltre 1000 appartamenti che, con quelli vuoti non ancora venduti, fanno un totale di 1300. Chi ci andrà ad abitare? Nel caso questi appartamenti non venissero venduti, i costi di costruzione e quelli del terreno di certo non permetterebbero di affittarli a buon mercato! Ma in Ticino, oltre a Lugano, ci sono anche altre regioni che dovrebbero ripensare il loro futuro urbanistico; magari con l’aiuto del Dipartimento del Territorio!

- D’altra parte, occorrerebbe anche che parlamentari federali si facessero carico di curare il male alla radice, dal momento che andrebbe presentata una mozione alle Camere Federali in modifica dei disposti sulla proprietà del CCS, che notoriamente privilegiano il proprietario che costruisce e non quello che intende tutelare la sostanza storica.

L’interesse pubblico, visto l’enorme sviluppo di questo ramo del diritto, dovrebbe prevalere su quello privato, e questo senza essere tacciati di comunismo.

Anche a Locarno è impellente adottare i necessari e giusti correttivi dal profilo formale e sostanziale.

Se Lugano non è riuscita a tutelare Villa Westphal e Villa Antonietta (e altre che sono in procinto di essere demolite vicino alla stazione) Locarno non ha saputo approfittare del suo isolamento, delle dimensioni più ridotte e del numero minore di oggetti da tutelare.

Come negli altri centri del Cantone, è importante concentrarsi su edifici rappresentativi di stili architettonici che rischiano di scomparire (esempi unici).

Non entrano quindi solo in considerazione edifici storici e artistici in senso lato (edifici antichi per anni di età).

Come è il caso per Villa Balli in Città Vecchia (con tutto il polverone sollevato) può anche trattarsi più semplicemente di una costruzione che viene percepita dagli abitanti di un quartiere come caratterizzante il loro territorio e il loro vissuto.

Il sottoscritto una quindicina di anni fa aveva iniziato la raffica di mozioni tra le quali (recepita anche se tardivamente) figurava quella relativa ai bonus sulle costruzioni alberghiere.

Per le altre mozioni si rinvia ai verbali delle sedute del Consiglio comunale.

Si sono poi intercalate interpellanze e interrogazioni relative all’arredo urbano mai nel senso di un preclusivo fanatismo verde, ma sempre in sintonia con concetti più equilibrati e possibilisti.

Purtroppo, nonostante l’impegno del sottoscritto e la buona volontà degli ultimi due Municipali (On. Erba e Ferrari) l’esecutivo purtroppo non dispone delle basi legali necessarie per tutelare gli oggetti più pregevoli.

Con una modifica del PR in vigore e delle relative NA, l’interesse pubblico potrebbe essere tutelato, individuando gli edifici meritevoli di protezione.

Nella procedura la cittadinanza e le associazioni di quartiere dovranno essere democraticamente coinvolte, in uno con la STAN, intellettuali, operatori culturali, storici e architetti sensibili.

Non solo il nome del progettista ma l'estetica e l'ubicazione dello stabile nel contesto urbano, potrebbero essere criteri determinanti, ritenuto che dovrebbe essere nominata una commissione stabile ad hoc del CC.

- Ma l'obiettivo finale di tutela include dei passaggi obbligati, il primo dei quali è l'istituzione di zone di pianificazione che discende direttamente dalla LPT del 23.05.1990 (art. 54, piani particolareggiati) e soprattutto le misure di salvaguardia della pianificazione sancite dall'art. 57 LPT.

Tali misure sono le zone di pianificazione, la decisione sospensiva e il blocco edilizio (della durata almeno di un anno e mezzo).

D'altra parte, è notorio che, complice la continua pressione sul suolo raro e costosissimo, i PR vanno riveduti, in pratica ogni 20/30 anni (RLE art. 58/64).

Si confida nell'aiuto e se necessario nell'imposizione del Cantone, per il tramite del suo Dipartimento del territorio.

Per Città Vecchia e per il quartiere Nuovo siano ormai prossimi alla scadenza dei PR e, anche da questo profilo, la mozione appare giustificata e proporzionata.

Si potrebbe ora disquisire sull'estensione della revisione.

Chiederla per l'intero territorio e per tutti i comparti del PR, porterebbe di sicuro al siluro dell'atto parlamentare: meglio dunque limitarsi al Quartiere Rusca est (via della posta - lago) e alla Città Vecchia, ritenuto che negli altri quartieri l'inventario dei beni da tutelare potrà comunque essere allestito.

D'altra parte, limitare gli indici (in particolare il numero dei piani) non è più sufficiente e i vincoli espropriativi non entrano più in discussione del momento che, essendo la distruzione talmente avanzata, il concetto di interesse pubblico, come anticipato, è preponderante.

Ponderando gli interessi in gioco, è palese che vadano considerate anche le esigenze dell'economia.

In questo senso, a titolo di compensazione per le protezioni invocate, vanno offerte, nei comparti che si prestano, delle possibilità edificatorie più estese.

Or bene, se nei quartieri da proteggere gli indici vanno abbattuti, negli altri essi possono aumentare in modo interessante.

Ecco all'ora la ripresa di un vecchio cavallo di battaglia che Municipio, urbanisti, pianificatori e architetti mai hanno voluto intendere, ovvero sezionare il quartiere nuovo in due tronconi, permettendo un R9 (o indici superiori che non guasterebbero superando dunque Paradiso e costituendo una prima cantonale) da via della posta in direzione di Ascona, impregiudicato i pochi edifici da inventariare e salvaguardare.

La stessa apertura con la medesima eccezione potrebbe avvenire nei comparti Passetto- Selva e a Solduno bassa.

Su tutto il territorio del futuro grande comune dovranno essere imposte ai privati maggiori superfici di verde, aspetto da non trascurare in un momento in cui le facoltà di ricorso delle associazioni che tutelano i beni storici (vedi il caso di S. Gallo) fanno sempre più fatica ad imporsi.

Per il quartiere Rusca si potrà fare capo all'interessante lavoro che l'Arch. Arnaboldi ha condotto con i suoi studenti: peccato che i politici non siano stati informati.

- E da ultimo, come anticipato, l'aspetto regionale.

La situazione del Grand Hôtel a Muralto è esemplare.

Non è infatti più possibile a spizzico con revisioni settoriali e parziali dei PR, ma occorre ricucire tutto con criteri unitari, dal momento che non è ormai più ipotizzabile costruire tutto ovunque.

In tal senso, del Gruppo di Lavoro dovranno far parte membri e specialisti dei comuni vicini (almeno di Muralto, Minusio, Orselina, Brione, Ascona e Losone) affinché possa procedere uniti.

Per Ascona in particolare fa stato l'interessante mozione del collega On. Bergonzoli atta a inibire le costruzioni a gradoni in collina.

Le giovani generazioni meritano di poter apprezzare gli ultimi scampoli di charme del tutto sbiadito di quella che fu la Regina del Verbano e dei comuni vicini.

3. Conclusioni

La mozione intende logicamente fissare solo alcune linee di principio lasciando alla commissione del PR e all'esecutivo il compito di realizzarle come appare più opportuno in una tematica complessa.

Qualora il Municipio stesse già allestendo (almeno per Città Vecchia) il promesso messaggio di revisione del PR; per questo punto la mozione è da intendere ritirata.

E' palese comunque che tutta la procedura rivesta la massima urgenza; un cortese invito viene esteso in tal senso non solo all'esecutivo ma anche ai colleghi membri della commissione del PR.

Non si vorrebbe arrivare ad allestire inventari e documenti pianificatori quando di beni da proteggere non ne esistono ormai più, vanificando quindi gli intendimenti della mozione.

Anche il Cantone per quanto attiene alla zona di pianificazione, sarà chiamato a collaborare con tempestività.

4. Proposta (previa audizione commissionale espressamente richiesta, nell' ambito della quale la mozione sarà ulteriormente sviluppata)

1. La mozione è integralmente accolta.
2. Il Municipio proporrà, coinvolgendo tutte le istanze deputate (allargate in un primo tempo almeno a Muralto, Minusio, Orselina, Brione, Ascona e Losone), una revisione unitaria di tutti i comparti di PR (con imposizione di più verde privato) e le varianti di PR opportune per la salvaguardia e il vincolo degli edifici di pregio a carattere storico, architettonico, artistico e culturale di interesse pubblico e generale, così come sancito dalla Legge sulla protezione dei beni culturali del 13.05.1997.
 - § Dette operazioni saranno allargate da Brissago a Cugnasco in un secondo tempo.
3. Saranno precisate le modalità e i fini in termini generali applicabili in un primo tempo al Quartiere Rusca est e a Città Vecchia, successivamente all'intero comprensorio comunale e dei comuni vicini, integrando i vari PR esistenti e i relativi piani del paesaggio.
4. Sarà allestito un inventario di beni o manufatti degni di protezione e di interesse pubblico generale, di interesse cantonale, rispettivamente di mero interesse comunale.
 - § Detto inventario non si limita ai due comparti citati, ma si estende all'intero territorio cittadino e a quello dei comuni vicini.
5. A compensazione delle restrizioni saranno offerte maggiori possibilità edificatorie (R9 o di più) nei settori Rusca ovest, Selva, Passetto, e Solduno bassa e nei comuni vicini che saranno individuate, predisponendo un innovativo sistema di permute tra proprietari che vogliono tutelare e proprietari che vogliono edificare.
6. A titolo provvisorio e poi di merito, nei comparti citati sarà istituita una zona di pianificazione, con decisione sospensiva di tutti i progetti e istituzione di un blocco edilizio della durata di un anno e mezzo a contare dall'approvazione della mozione in CC, con

un'unica eccezione per il rinnovo di edifici, che non comportano un aumento di volumetria superiore al 20% e una modifica dell'aspetto estetico e per le opere di edilizia pubblica, genio civile e strade la cui progettazione e già iniziata.

§ E immediatamente revocata la licenza edilizia concessa per il nuovo centro evangelico ed è sospeso in particolare il progetto di demolizione dell'ultima villa rimasta in via Varenna.

5. Postfazione

Occorre finalmente inculcare la mentalità della salvaguardia e del restauro.

Che la posta in gioco sia seria, è stato recepito anche dai bambini: in particolare la piccola Cecilia (otto anni), figlia del primo firmatario, si è espressa spontaneamente in questo senso "***Lugano è più importante, Locarno è una città non amata***"; ogni ulteriore commento è davvero superfluo."

Su proposta del **Presidente** la mozione è trasmessa, per esame e preavviso, alla Commissione del piano regolatore.

Il signor **Marco Büchler** prende la parola per comunicare che è in preparazione una mozione complementare a quella inoltrata dal collega Mauro Belgeri e che verrà presentata nel corso dei prossimi mesi

I signori **Aldo e Anna Lafranchi** presentano la seguente interpellanza:

"Lunedì 29 gennaio si è dato avvio ai lavori di costruzione del nuovo parcheggio pubblico di via Vallemaggia a ovest del nucleo di Solduno.

L'evento ripropone un paio di questioni.

Da un lato il problema della riorganizzazione dei posteggi pubblici in quel quartiere cittadino, dall'altro un interrogativo sul rapporto tra parcheggi e relativa pavimentazione.

L'ambizione di dotare spazi privilegiati, come le piazze, di una pavimentazione esteticamente ricercata, preziosa, più costosa dell'asfalto, è una scelta più che apprezzabile, anche dal profilo culturale.

Assai poco comprensibile per contro è la destinazione di quegli spazi a un uso che inesorabilmente deturpa la nobile pavimentazione.

A due riprese, in C.C., è stata sollecitata l'attenzione del lod. Municipio sullo stato deplorabile nel quale si trova la pavimentazione in dadi della piazza di Solduno a causa dell'uso improprio che di quello spazio si sta da anni tollerando attraverso la sua mortificazione a parcheggio di veicoli a motore. Questi ultimi hanno infatti gravemente deturpato con grassi e olii la pavimentazione della piazza rendendola una sconcezza imperdonabile. Si noti che non soltanto gli stalli risultano "conciati da buttar via", ma anche i dadi al di fuori degli stalli, e ciò a causa dei regolari posteggi abusivi favoriti dalla proibizione di qualunque controllo di polizia.

Identico triste irrazionale destino sta incombendo sulla preziosa pavimentazione in dadi di porfido rosso di Piazza Ospedale. Se non si corre ai ripari al più presto, anche un importante pezzo di piazza Ospedale sarà presto una lordura.

Si pone dunque, con urgenza, la questione della razionalità dell'uso degli spazi pubblici in funzione del rispetto elementare che si deve alla scelta e al costo della pavimentazione. Ha senso spendere più soldi per fare più bella una piazza se poi la si lascia deturpare a motivo dell'uso che di quello spazio si incoraggia di fare?

Quanto all'organizzazione dei parcheggi nel quartiere di Solduno, una volta terminato il nuovo posteggio di via Vallemaggia si aprirà l'opportunità di ripristinare la funzione naturale originaria della piazza togliendovi le vetture e distribuendole tra i tre parcheggi: quello attualmente in

costruzione, quello di piazza D. Bertolini (in asfalto, che dista pochi metri dalla piazza e che di notte rimane regolarmente vuoto) e quello a est del cimitero in via Streccione.

Con la presente interpellanza si chiede:

1. condivide il lod. Municipio il principio che è non ha senso spendere soldi pubblici per una pavimentazione più preziosa dell'asfalto per poi destinare lo spazio a un uso che la deturpa gravemente?
2. intende il lod. Municipio ripristinare il rispetto della natura e della funzione della piazza di Solduno ponendo fine all'attuale impropria destinazione a parcheggio di veicoli a motore inquinanti la pavimentazione e distribuendo il parcheggio delle auto tra i posteggi di piazza Bertolini, via Vallemaggia, via Streccione?
3. è intenzionato il lod. Municipio a porre termine al più presto alla lordura in atto della pregiata pavimentazione dello spazio di Piazza Ospedale adibito a parcheggio?
4. condivide il lod. Municipio l'urgenza della ripulitura, per motivi igienici e turistici, della pavimentazione della piazza di Solduno?
5. per promuovere l'equità di trattamento dei cittadini, intende il lod. Municipio trasformare in posteggi a pagamento il futuro parcheggio di via Vallemaggia e l'attuale di via Streccione?

Anche per quello di piazza Bertolini (solo parzialmente a pagamento di giorno) una modica tassa di 2 franchi per notte, come praticato da comuni vicini, permetterebbe di realizzare l'equità con la maggioranza dei cittadini che il posteggio se lo devono pagare.”

A nome del Municipio risponde il signor **Marco Pellegrini** facendo presente che:

“ L'interpellanza solleva temi che stanno a cuore al cittadino e dimostra ancora una volta la sensibilità che gli interpellanti coerentemente hanno dimostrato per un Città di Locarno a misura di uomo. Queste esigenze però devono convivere con la realtà e in modo particolare con il tessuto economico della nostra città basato sul piccolo commercio e sul turismo.

Il municipio ritiene pertanto che nelle zone particolarmente attrattive del nostro comune le due priorità debbano convivere senza che una soffochi l'altra. In questa prospettiva la ventilata richiesta di pedonalizzazione della piazza di Solduno non può essere accettata in quanto priverebbe questo importante quartiere di possibilità di posteggio a scapito delle attività lavorative, economiche che si svolgono in questo quartiere. Con la messa a disposizione di nuovi posteggi in Via Vallemaggia il Comune ha deciso di proporre una zona blu nel nucleo di Solduno riservando nel contempo una percentuale di posteggi per coloro che per motivi diversi devono recarsi a Solduno.

Entrando nel merito delle singole domande:

- 1 Secondo il municipio il discorso non va posto in questi termini ma le caratteristiche della pavimentazione devono rispettare determinati parametri di politica urbanistica. Non è neppure dimostrato che una pavimentazione meno costosa si rilevi a lungo termine più vantaggiosa.
2. No, la vita del quartiere di Solduno a mente del municipio richiede uno spazio di parcheggio nel nucleo tenuto conto delle attività che vi si svolgono, senza dimenticare la presenza della Chiesa e del cimitero centri che sicuramente portano nel centro un numero importante di utenti.
- 3 Per quanto concerne la lordura in piazza ospedale il municipio si impegna a verificare che non si verifichino eventi tali da compromettere la pavimentazione.

4. Per quanto attiene la piazza di Solduno fa rilevare che la ripulitura del selciato necessiterebbe di interventi onerosi sia dal punto di vista tecnico che economico per cui un intervento che esula dalla normale manutenzione e ripulitura non può entrare per il momento in considerazione.
5. Per quanto concerne il pto.5 il municipio si è già mosso nel senso che ha introdotto la zona blu.”

Il signor **Aldo Lafranchi** si dichiara insoddisfatto.

Il signor **Michele Bardelli** presenta la seguente interpellanza:

“In questi ultimi giorni, sollecitato da alcuni conoscenti, ho voluto navigare sul sito ufficiale della città, che da tempo non avevo più visitato.

Una prima constatazione: Locarno é stato tra i primi comuni ticinesi a dotarsi di un sito web, però da quando il sito é stato creato non é mai stato aggiornato graficamente, e lo si vede: oggi appare sorpassato, poco attrattivo e dinamico, soprattutto se comparato a quello di altri centri cantonali, probabilmente più recenti.

Ma quello che mi ha preoccupato maggiormente non é tanto la grafica, quanto i contenuti. Mi sono messo nei panni di un visitatore della città, che vuole sapere cosa c’è in programma in questa primavera.

Clicco su New, e sul riquadro L’ultima ora leggo (con grande fatica, dato il carattere minuscolo che appare sullo schermo): nessuna novità disponibile. Cambio riquadro: Manifestazioni attualmente in svolgimento a Locarno; risposta: Nessuna manifestazione in programma. Per il calendario completo ed ulteriori informazioni, vi rimandiamo alla pagina manifestazioni. Altro riquadro: Manifestazioni attualmente in svolgimento e previste nei prossimi 30 giorni a Locarno: identica risposta alla precedente: nulla! Ultimo riquadro: Comunicati e avvisi alla popolazione: Nessun avviso o comunicazione.

Forse ho sbagliato finestra.... clicco allora sul link Manifestazioni, e dapprima su Indice generale delle manifestazioni patrocinate dalla città di Locarno. Mi appare una finestra, sulla quale é riportata come manifestazione più recente quella denominata Le donne e il vino, prevista a Casorella il 7 dicembre 2006.... Torno allora all’indice, e clicco su Indice delle manifestazioni patrocinate dai servizi culturali della città di Locarno. Altra delusione: nel riquadro Manifestazioni in corso leggo Nessuna manifestazione in programma; sul riquadro Manifestazioni dei prossimi 30 giorni di nuovo Nessuna manifestazione in programma nei prossimi 30 giorni; non va meglio nel prossimo riquadro, Manifestazioni ricorrenti, la solita risposta: Nessuna manifestazione in programma. Nel riquadro Manifestazioni calendario generale viene invece annunciato qualcosa: la mostra Vitis et vinum, dal 3 settembre al 17 dicembre 2006 in Casorella!

Ma dove é finita l’esposizione forse più importante di questi ultimi anni in Casa Rusca, l’antologica su Edmondo Dobrzanski a 10 anni dalla sua scomparsa? O non dovrebbero forse svolgersi nel mese di maggio, ad esempio, la tre giorni dedicata alla Brocante, oppure la tanto apprezzata Notte bianca?

Per un Comune che ha voluto dedicare particolare attenzione al tema dell’informazione, tanto da istituire per la prima volta in questa legislatura un Dicastero della comunicazione (cito ancora dal sito della città: Potremo così fabbricare tutti insieme una città nuova che dà di sé un’immagine propositiva. Ed inoltre avremo modo di facilitare l’orientamento della popolazione e dei turisti fra gli svariati servizi offerti dal Comune di Locarno...), queste mancanze sono a nostro avviso

preoccupanti, e vanno segnalate proprio perché contribuiscono a dare un'immagine della città purtroppo tutt'altro che propositiva.

Mi permetto quindi di chiedere quanto segue:

1. Come giudica il Municipio la situazione del sito web della città, in particolare per quanto concerne le manchevolezze citate prima?
2. Il Municipio intende prendere provvedimenti a breve per rimediare a questa situazione?
3. L'impressione è che il servizio informatico della città non sia in grado di garantire la necessaria efficienza al sito cittadino, presumibilmente per una sottodotazione di personale, oppure che manchino le necessarie sinergie tra i diversi dicasteri interessati. Nell'ambito della riforma dell'amministrazione, questa problematica è già stata messa in evidenza, e sono già state tratte delle conclusioni?

Nell'attesa della vostra risposta, vogliate gradire, Signora Sindaco, Signore e Signori Municipali, i nostri più cordiali saluti.”

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco** precisando che la risposta avrebbe dovuto fornirla il collega Alain Scherrer, assente tuttavia per un periodo di vacanze; si scusa di conseguenza per la risposta che sarà forzatamente incompleta. Ricorda che il Municipio ha incaricato il collega Scherrer di intervenire subito per ovviare alle carenze riscontrate e per allestire un nuovo progetto a più ampio respiro che avesse a coinvolgere il CICLO come pure tutti gli uffici comunali, prospettando che si possa incaricare una persona di gestire al meglio tutta la problematica.

Il signor **Michele Bardelli** si dichiara soddisfatto anche perché dopo alcuni giorni ha potuto constatare sostanziali miglioramenti nel sito del Comune.

Il signor **Aldo Lafranchi**, unitamente ai consiglieri Alberto Akai, Barbara Angelini-Piva, Paolo Caroni, Ivo De Carli, Eva Feistmann, Anna Lafranchi, Ronnie Moretti, Massimo Respini, Mattia Scaffetta e Mauro Belgeri, presenta la seguente interpellanza:

“Avvalendosi della facoltà concessa dal Regolamento comunale, i sottoscritti consiglieri comunali inoltrano la seguente

I n t e r p e l l a n z a

Esecutivo e Legislativo della Città hanno fatto dell'aggregazione dell'agglomerato urbano locarnese l'obiettivo principe dell'attuale quadriennio. Parte integrante dello sviluppo armonioso futuro del Cantone, nella pianificazione del Consiglio di Stato l'operazione dovrebbe concludersi entro il prossimo quadriennio.

Ogni progetto di aggregazione è, per sua natura, ambizioso, di non facile attuazione e delicato. Incontra infatti sulla sua strada ostacoli di natura soprattutto psicologica, legati alla radicata abitudine mentale di ciascun cittadino di situarsi dentro il quadro di riferimento del proprio comune, vissuto come fonte piacevole di identità. A quest'ultima come significato appartiene la fedeltà dell'appartenenza, percepita come valore. E' con legittimo orgoglio che ciascuno dice “io sono di Ascona”, “io di Locarno”, “io di Losone...di Muralto...di Minusio...”.

I Comuni dell'agglomerato domani saranno i quartieri della nuova grande città. L'aggregazione non modificherà l'appartenenza di ciascuno al proprio quartiere, ma la convivenza dilatata e la condivisione richiederanno la disponibilità di ciascuno allo sforzo, non facile, di superare la tentazione di considerare improponibile il superamento dell'attuale ghetizzazione delle singole identità. Per raggiungere l'obiettivo ci vuole grande tatto, molto rispetto dell'altro, disponibilità, gentilezza, generosità e pazienza.

Nel contesto del processo aggregativo ormai avviato, Locarno ha particolarmente apprezzato la decisione di costruire con Ascona il nuovo “Centro culturale congressuale cinematografico” sul terreno dell’ ex aerodromo asconese. Molti, a Ascona e a Locarno, vi intravedono il primo passo concreto verso l’aggregazione dei due Comuni. Oltre a dimostrare, nel concreto, la fattibilità del processo aggregativo, l’intesa delle due comunità sul progetto del nuovo Centro culturale potrebbe essere, per i due Comuni, la spinta ad assumere il ruolo trainante per l’aggregazione dell’intero agglomerato.

Purtroppo le turbolenze che si sono scaricate sul nostro Ente turistico si stanno ripercuotendo negativamente sui rapporti tra i due Comuni, così che molti cittadini temono gravi ripercussioni sulla luna di miele spuntata pochi mesi fa tra i due Comuni, grazie al progetto condiviso, e vedono il rischio che la luna di miele il plenilunio lo possa ormai soltanto sognare.

Il C.C. non è competente in materia di Ente turistico. Non si intende di conseguenza entrare qui nel merito del pasticcio creato dall’ultima assemblea dell’Ente con la nomina del CdA e del presidente. Ma nell’ottica dell’aggregazione, viste le difficoltà che si riflettono sui rapporti tra i due Comuni a causa in particolare della rivendicazione della presidenza dell’ETLM da parte di Locarno e del metodo inelegante, e d’altri tempi, usato per racimolare in tutta fretta, all’ultimo minuto, un nutrito numero di nuovi soci allo scopo di modificare le carte in tavola, molti in Città si interrogano se il santo valesse la candela e temono che il classico piatto di lenticchie possa compromettere la primogenitura, ossia il Centro culturale cinematografico, prima pietra della aggregazione dell’agglomerato urbano.

Alla luce di quanto esposto si chiede:

1. attraverso quali passi concreti di riconciliazione il lod. Municipio intende ristabilire viva cordialità nei rapporti della nostra Città con il Municipio e i cittadini di Ascona?
2. a giudizio del lod. Municipio, il progetto del Centro culturale congressuale cinematografico potrà resistere alla tempesta che si è abbattuta sui due Comuni a causa delle difficoltà interne all’ETLM e continuare a essere la vela che raccoglie i venti positivi che spirano dai due versanti della Maggia?
3. prima dell’assemblea dell’Ente turistico, quale era lo stato di avanzamento del progetto del nuovo Centro?

In chiusura ci si affida alla speranza che in avvenire la buona volontà di tutti faccia sì che mai più nessun ostacolo sia incautamente frapposto sul cammino dell’aggregazione dell’agglomerato urbano”

A nome del **Municipio** risponde la signora Sindaco che ripercorre i fatti antecedenti l’assemblea di maggio, fornendo nel contempo le informazioni circa la situazione in materia di aggregazioni e gli obiettivi perseguiti dal Municipio. L’aggregazione è un obiettivo non solo per la Città ma anche dell’intera regione e per perseguirlo ci vuole un notevole impegno e una vera volontà di voler lavorare che deve essere dichiarata in modo chiaro. Purtroppo finora da parte della sponda destra si è trattato piuttosto di una volontà di facciata. Per meglio comprendere l’importanza del processo aggregativo occorre capire che l’unione fa la forza, cosa che è già stata detta e ribadita più volte soprattutto perché il buonsenso dice che bisogna andare in questa direzione e perché anche è la popolazione che lo ha voluto. E’ in atto la realizzazione degli studi di sponda destra e sinistra che permetteranno di capire la situazione e che costituisce la premessa per presentare il progetto di aggregazione. Ha perfettamente ragione Giorgio Ghiringhelli quando sollecita l’avanzamento dei lavori, avanzamento che è stato sollecitato anche da parte del Comune in quanto si erano avute delle informazioni secondo le quali da parte cantonale non si era ancora iniziato con lo studio strategico.

Ricorda che dallo studio strategico dipendono poi gli studi settoriali. Si è di conseguenza chiesto al Cantone un maggiore impegno in questa direzione. Nel contempo si è constatato che non è ancora stato affidato il mandato di studio da parte dei comuni di Sponda destra. In ogni caso proprio negli ultimi giorni, a dispetto della situazione che si voleva descrivere come compromessa, il mandato è stato conferito e quindi si può andare avanti. Gli studi sono molto importanti. Si crede in questi studi e si lavora ribadendo che ci vuole la volontà di portare avanti il progetto e in questo senso verranno evidenziati taluni nodi che permetteranno di vedere dove stanno le difficoltà. Ai consiglieri comunali afferma che la volontà in questa direzione esiste e comunica ai presenti questo fatto che va a migliorarla e cioè gli elementi ravvisati nei consuntivi 2006 che fanno ben sperare e che hanno permesso di azzerare il capitale proprio negativo. Nel contempo anche la riforma dell'amministrazione va avanti a pieno regime: si tratta di fatti e di elementi molto importanti. Condivide le affermazioni dell'osservatore attento di Losone perché la collaborazione è un elemento importante che risulta essere troppo esposto agli sbalzi d'umore dei politici legati alla salvaguardia di equilibri di opportunità.

Alle domande poste risponde nel seguente modo:

- 1) Il Municipio intende costruire e lavorare proponendosi come un partner affidabile e diligente così come è stato deciso con l'accordo del mese di gennaio. Si tratta di un obiettivo ambizioso al quale occorre credere fino in fondo perché perfettamente consapevoli delle poste in gioco sui diversi fronti. In questo senso non ci si tira indietro e si va avanti convinti, pronti sin d'ora a tendere la mano verso Ascona.
- 2) Ha avuto l'opportunità di incontrarsi con l'arch. Mateo a Barcellona e in questa occasione ha potuto ulteriormente convincersi della forza straordinaria di questo progetto dalla cui realizzazione dipende il futuro locarnese. Il progetto originario è stato adattato alle nuove esigenze e rappresenta qualche cosa di veramente valido.
- 3) Dopo numerosi incontri avuti con i diversi attori si è incontrata anche con i proprietari dei terreni per sondare la loro disponibilità a entrare nell'operazione e inoltre si sono avuti altri contatti con il progettista. Informa che il progetto di massima è pronto e quindi tutto l'iter può continuare.

Il signor **Aldo Lafranchi** si dichiara soddisfatto.

La signora **Eva Feistmann**, unitamente ai consiglieri comunali Rocco Cellina, Anna Lafranchi e Ronnie Moretti ha presentato, seduta stante, un'interpellanza concernente la Commissione Ambiente:

“All'inizio del quadriennio il Municipio ha proceduto al rinnovo della commissione ambiente. Nei tre anni trascorsi il Consiglio comunale non è stato in nessuna circostanza messo al corrente dei temi esaminati in seno alla commissione, ragione per cui i due organi non hanno avuto occasione di collaborare. Dato che i problemi legati alla qualità ambientale e della vita dei cittadini sono molteplici, forse sarebbe opportuno porre rimedio a questa manifesta incomunicabilità. Ci interessa in particolare sapere su quali argomenti la commissione ambiente è stata interpellata o consultata e con quali risultati, dal momento che i nodi irrisolti sono numerosi e richiedono soluzioni efficaci concertate (pedonalizzazione del centro storico, chiusura al traffico di transito di Via Borghese, potenziamento dei trasporti pubblici e maggiore sicurezza per i pedoni; accessibilità della spiaggia naturale, politica energetica di riduzione delle emissioni di CO2 secondo mozioni varie; last but not least: presa di posizione della Città sul progetto di parco nazionale del Locarnese).

Mossi da queste considerazioni, i sottoscritti consiglieri comunali pregano il Municipio di delucidarli sui seguenti punti:

- Quante volte si è riunita la commissione ambiente nei primi tre anni del quadriennio?
- La commissione è legittimata a riunirsi di propria iniziativa quando le circostanze oggettive lo richiedono?
- I verbali di dette riunioni possono essere visionati dai consiglieri comunali?
- Ai fini di una maggiore trasparenza, non sarebbe opportuno e utile modificarla composizione della commissione in vista del prossimo quadriennio, nel senso di privilegiare membri del consiglio comunale, efficacemente coadiuvati se necessario (a seconda dei temi all'o.d.g.) dai consulenti energetici di imminente incarico?"

Richiamate le norme della LOC e del regolamento comunale alla stessa sarà data risposta nel corso della prossima seduta.

La signora **Eva Feistmann** comunica che ha preso conoscenza del fatto che la Commissione ambiente si è recentemente riunita, mentre per il resto attende una risposta da parte del Municipio.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 39 del 26 giugno 2006 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione:

La Commissione della legislazione, con nuovo rapporto del 29 maggio 2007, preavvisa favorevolmente la domanda, rimasta in sospeso, del signor ...*omissis*... (*1 candidato*).

Il **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Beffa** dichiara di astenersi, analogamente al gruppo PLR, dal voto su questo candidato perché ritiene che non sia integrato nella comunità, che dopo una residenza in Svizzera di 25 anni ha difficoltà ad esprimersi in lingua italiana e perché gli risulta che si reca quattro volte all'anno in Bosnia per visitare un parente.

Il signor **Michele Bardelli** riporta il parere favorevole della maggioranza della Commissione rilevando che anche se il candidato non si esprime in modo perfetto in lingua italiana, riesce tuttavia a farsi capire. Per quanto riguarda i viaggi in Bosnia, egli vi si reca per fare visita alla sorella malata mentre che, in base alle informazioni ottenute, lo si può ritenere integrato e comunque meritevole dell'ottenimento della cittadinanza.

Non essendoci altri interventi la richiesta è messa ai voti ed è accolta con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 1 candidato/a.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

REGOLAMENTO PRESTAZIONI ISTITUTI SCOLASTICI E GIOVANILI

Con M. N. No. 58 del 14 febbraio 2007 è chiesta l'adozione del nuovo regolamento sulle prestazioni degli istituti scolastici e giovanili.

Il messaggio municipale è stato preavvisato favorevolmente dalle commissioni della gestione, con rapporto del 1 giugno 2007 e della legislazione, con rapporto del 6 giugno 2007.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene la signora **Zaccheo** facendo presente che:

“Questa sera in Consiglio comunale si è affrontato il tema dell'adozione del nuovo regolamento sulle prestazioni degli istituti scolastici e giovanili. Si tratta di un oggetto piuttosto asettico; la materia da regolare è relativa più che altro alle tariffe da applicare e ad altri dettagli amministrativi. E' quindi comprensibile che la discussione si sia orientata verso questi aspetti. Io ritengo comunque che il Consiglio comunale sia prima di tutto un consesso politico e solo sussidiariamente si debba occupare di aspetti amministrativi legati alla gestione corrente della cosa pubblica. Per questo motivo nel rapporto della Commissione della Gestione ho chiesto di introdurre una riflessione – questa si prettamente politica – sulla questione della refezione scolastica e dell'orario prolungato. Si tratta, secondo me, di aspetti cruciali da affrontare con piglio deciso. Dobbiamo essere consapevoli che vi sono bisogni molto concreti fuori da queste mura: i genitori con un'attività lavorativa a tempo pieno, con figli in età scolastica, sono confrontati quotidianamente con i problemi cui ho accennato nel rapporto. La società è in continua mutazione; i nuclei famigliari sono sempre più smembrati ed i meccanismi che fino a qualche tempo fa reggevano il funzionamento della nostra società sono stati soppiantati da altri. Non è il caso in questa sede dare dei giudizi di valore a questi cambiamenti. Per chi, come me, è quotidianamente confrontato con queste nuove realtà, è facile capire che l'attuale offerta di servizi extrascolastici è insufficiente. Se veramente vogliamo avere un occhio di riguardo per la qualità della vita dei nostri cittadini, per la crescita armoniosa delle giovani generazioni, per la tutela della loro sicurezza, insomma per tutte quelle cose che abbiamo promesso nei nostri programmi elettorali, dobbiamo muoverci e dare risposte celeri e concrete. Le indicazioni politiche contenute nel rapporto della Commissione della Gestione – sottoscritto senza riserve dai rappresentanti di tutti i partiti – mi sembrano rispondere adeguatamente a questi bisogni. Diamoci da fare allora, le nostre famiglie ci saranno riconoscenti.”

Non essendoci altri interventi il signor Presidente mette singolarmente in votazione gli articoli del regolamento, ritenuto che se non ci sono richieste o osservazioni lo stesso è approvato.

Gli art.li 1,2,3,4,5,6 e 7 sono approvati all'unanimità.

A questo punto il **Presidente** mette in votazione il complesso del regolamento che è approvato con il seguente esito:

- 1) è adottato, articolo per articolo e nel complesso, il nuovo regolamento sulle prestazioni degli istituti scolastici e giovanili.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 59 del 9 febbraio 2007 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 4 giugno 2007, preavvisa le richieste.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Bergonzoli** chiede se non sia il caso, dopo questo messaggio, di votare anche il messaggio 61 che tratta pure di domande di naturalizzazione, cosa che gli permetterebbe di potersi assentare dalla sala.

Il signor **Fabio Sartori** si oppone alla richiesta soprattutto alla luce delle motivazioni fornite dal collega Bergonzoli, che denotano poco rispetto per il nostro consesso e per i candidati. Ne nasce una discussione al termine della quale si decide di procedere come all'ordine del giorno.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette pertanto singolarmente in votazione le candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 10 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

ROTONDA VIA VIGIZZI E VIA FRANZONI, SISTEMAZIONE PARCHEGGI E POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO LOCARNO-SOLDUNO

Con M.M. No. 60 del 23 marzo 2007 è chiesto un credito di Fr. 640'000.- per la realizzazione della nuova rotonda tra Via Vigizzi e Via Franzoni, di fr. 200'000.—per la modifica di inserimento planimetrico di Via Franzoni e per la sistemazione dei parcheggi pubblici esistenti e di fr. 425'000.— per il potenziamento dell'acquedotto in zona Locarno-Solduno

La Commissione della Gestione, con rapporto del 6 giugno 2007 preavvisa favorevolmente le proposte municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Silacci** interviene osservando che:

“Come sicuramente ricorderete, il 20 dicembre 2004 abbiamo approvato all'unanimità una richiesta di credito per la progettazione definitiva di una rotonda da realizzare all'incrocio tra Via Vigizzi e Via Franzoni in località Solduno.

Dopo la fase di studi e progettazioni, questa sera si tratta dunque di approvare la richiesta di credito per la realizzazione vera e propria dei lavori.

Sostanzialmente si tratta di un'opera assolutamente necessaria per snellire il traffico su Via Franzoni, per aumentare la sicurezza dei pedoni in prossimità di posta, edicola, farmacia, bar ecc migliorandone dunque la qualità di vita, come pure di riqualificare lo spazio pubblico con elementi di arredo.

In particolare per quel che riguarda la sicurezza dei pedoni, si procederà all'allargamento del marciapiede davanti al Bar Carioca e alla farmacia, attualmente molto stretto e pericoloso, eliminando così un punto di conflitto tra i pedoni ed il traffico pubblico.

Le ricadute positive sulla fluidità del traffico si ripercuoteranno sia sul quartiere di Solduno come pure sull'intera città.

E' proprio sugli incroci problematici come quello tra Via Franzoni e Via Vigizzi, dove transitano quotidianamente oltre 12'000 veicoli, che emerge in tutta la sua evidenza il valore aggiunto di una rotonda rispetto agli impianti semaforici o gli incroci a precedenza.

Io che sono cresciuto in Via Domenico Galli (la strada parallela a Via Franzoni per intenderci) ho impresso nella mia mente il ricordo di interminabili colonne su Via Franzoni quando era attivo il sistema semaforico, dunque sono convinto che una sua reintroduzione non risolverebbe per nulla i problemi di circolazione esistenti; quindi considerando anche come la situazione attuale non sia soddisfacente, risulta evidente che l'unica soluzione efficace ed efficiente proponibile è quella di una rotonda.

In concomitanza con i lavori di realizzazione della nuova rotonda, l'Azienda Acqua Potabile di Locarno poserà una nuova tratta di acquedotto principale lungo Via Vigizzi e Via Franzoni.

Per quel che concerne i costi, la realizzazione della rotonda comporta un investimento di CHF 640'000.--, e per la modifica di inserimento planimetrico di Via Franzoni e per la sistemazione dei parcheggi pubblici esistenti di CHF 200'000.--.

Il sussidio cantonale ammonta a CHF 300'000.—riferito unicamente alla rotonda.

Come ho già accennato, contemporaneamente alle opere stradali è necessario sistemare la rete di trasporto e di distribuzione dell'acqua potabile lungo Via Vigizzi e Via Franzoni per una lunghezza totale di ca 185 metri per poter arrivare in prossimità di Via Vallemaggia; il costo di tale opera è di CHF 425'000.--; l'investimento rientra nelle opere previste dall'Azienda dell'acqua potabile e dal profilo economico l'investimento è interamente a carico dell'Azienda e figurerà nel preventivo 2008.

Siccome si tratta di un'opera necessaria sia dal punto di vista della fluidità del traffico come pure da quello della sicurezza, vi invito care colleghe e cari colleghi a nome mio, consigliere comunale di Locarno nonché abitante del quartiere di Solduno e a nome del gruppo PLR, a voler approvare il MM no. 60 così come presentato dal Municipio.”

La signora **Eva Feistmann** osserva che

“Visto che il progetto sembra trovare unanimi consensi, come risulta anche dal rapporto lapidario della commissione della gestione, la mia è sicuramente una voce fuori dal coro. E non mi illudo di far cambiare idea ai colleghi.

Penso semplicemente che in tempi di crisi ambientale e del clima, non sia più ragionevole investire somme importanti in agevolazioni del traffico motorizzato, tanto più alla luce delle finanze comunali non ancora consolidate. Occorrono piuttosto maggiori investimenti nella mobilità lenta e nella sicurezza degli utenti deboli.

A mio parere sarebbe stato meno costoso, più celere e meno costoso rimettere in funzione i semafori esistenti aggiustandone ritmi e fasi a secondo delle necessità stagionali.

E' chiaro che la situazione attuale, delle lunghe code che si formano quotidianamente in Via Franzoni a causa della precedenza accordata agli automobilisti provenienti dalla Vallemaggia, è fonte di disagi, inquinamento inutile e mette a dura prova i nervi di tutti gli utenti. Con un

semaforo funzionante, la sicurezza dei pedoni, fra cui anche molti scolari, mi pare possa essere meglio tutelata rispetto alla rotonda, dove il pedone per poter attraversare la corsia, dipende dal benvolere degli automobilisti.

Considerato quanto accennato, mi asterrò dal voto sul messaggio.”

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** premettendo che il Municipio sostiene l'intervento perché si tratta di un'opera necessaria e utile, come del resto attestato dai rapporti commissionali.

Ricorda il dibattito già intervenuto in questa sede al momento della concessione del credito di progettazione. Si tratta di un progetto atteso da tempo per dare ordine viario nel quartiere e per evitare gli abusi di chi ora utilizza altre strade per evitare la coda in Via Franzoni. L'intervento inoltre consente la chiusura di Via Galli in direzione della città e di conseguenza non potrà più essere usata quale scorciatoia per entrare in città. Si tratta di un valore aggiunto, come è stato sottolineato questa sera, che è anche salutato dal Cantone. Ricorda inoltre che con i semafori si creavano code non solo su Via Franzoni ma anche in provenienza dalla Vallemaggia con gli abusi che si ricordano e che utilizzavano le strade del quartiere per raggiungere il ponte. Con la soluzione viaria si approfitta anche per sistemare la condotta dell'acqua potabile con un intervento coordinato.

In conclusione invita quindi a sostenere il messaggio municipale.

Non essendoci altri interventi il presidente mette in votazione la richiesta municipale con il seguente esito:

- 7.1 Viene approvato il progetto della rotonda all'incrocio tra via Franzoni e via Vigizzi a Solduno.
- 7.2 È accordato un credito di Fr. 640'000.-- per la creazione della nuova rotonda.
Il credito sarà iscritto al conto 501.10 “sistemazione strade e marciapiedi”.
Il sussidio cantonale di fr. 300'000.—sarà iscritto al conto 610.10 “contributi stradali”
- 7.3 E' accordato un credito di fr. 200'000.—per la sistemazione di via Franzoni e dei posteggi pubblici esistenti.
Il credito sarà iscritto al conto 501.10 “sistemazione strade e marciapiedi”.
- 7.4 È accordato un credito di Fr. 425'000.-- per la sistemazione ed il potenziamento della rete di trasporto e di distribuzione dell'acqua potabile.
Il credito sarà iscritto al conto 501.50 “investimenti rete Locarno”
- 7.5 A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 61 del 23 marzo 2007 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 4 giugno 2007, preavvisa le richieste.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette pertanto singolarmente in votazione le candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 10 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CONTRIBUTO 60.MA EDIZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM

Con M.M. no. 62 del 23 aprile 2007, è richiesta la concessione di un credito di Fr. 49'000.- quale contributo per la 60esima edizione, 2007, del Festival internazionale del film di Locarno.

La Commissione della gestione, con rapporto del 6 giugno 2007, preavvisa favorevolmente le proposte municipali.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è accordato un contributo di Fr. 49'000.-- che sarà iscritto al conto degli investimenti no. 565.10 "contributi a istituzioni private";
2. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Mozione Ronnie Moretti e confirmatari per una clinica dentaria regionale

Con mozione del 6 gennaio 2005 il signor Ronnie Moretti e confirmatari chiedevano la creazione di una clinica dentaria regionale.

La mozione è favorevolmente preavvisata dalla Commissione della gestione.

Il Municipio da parte sua, invita a respingere la mozione.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Roco Cellina** osserva che:

“In primo luogo , come relatore del rapporto della commissione della gestione, desidero fare una precisazione a quanto scritto dal Municipio nelle sue osservazioni in merito a quella che definisce “ significativa assenza di firme “

I membri della commissione sono 11 e non 12, inoltre il mozionante è un commissario della stessa e come prassi vuole non ha certo firmato il rapporto.

A ben contare il rapporto è stato firmato dalla maggioranza dei commissari.

Inoltre, alcuni dei colleghi che non hanno firmato il rapporto, sarebbero stati d'accordo di realizzare uno studio ai sensi della mozione, magari includendo, come riferito nel rapporto l'analisi dell'offerta dentaria scolastica.

Questo assenso era però a condizione che fosse il mozionante a indicare il nominativo dell'esperto reputando che il municipio non detiene questa competenza.

Al contrario, siamo convinti che il Municipio può e deve proporre un nominativo, d'intesa con gli altri Comuni che hanno adottato la mozione.

Come più volte ripetuto nel rapporto lo studio potrebbe anche evidenziare altre soluzioni, per risolvere quelli che attualmente sono i due problemi del locarnese in ambito di cure dentarie, i costi e la mancanza di un adeguato servizio urgenze senza per forza indirizzarsi alla creazione di una clinica dentaria regionale.

Personalmente ritengo che uno studio di questo tipo non andrebbe in nessun modo contro gli orientamenti municipali, anzi una visione globale della realtà locarnese in ambito di salute dentaria potrebbe aiutare a diminuire proprio quei costi di assistenza sociale che come il Municipio ci ricorda sono per un 20% a carico del Comune."

Il signor **Ronnie Moretti** interviene osservando che:

"Il Municipio non ha risposto esattamente al merito della Mozione e del suo rapporto. In effetti, sia grazie alla serata pubblica del 21.2.2006 che ha avuto luogo nella presente sala, sia grazie all'intervento del medico dentista scolastico della città unitamente alla capodicastero scuola Tiziana Zaninelli presso la commissione della gestione, è emerso chiaramente che ci sono due problemi: le urgenze e i costi delle cure dentarie, ciò che il Municipio non riconosce nelle sue osservazioni. Pure i medici dentisti sono disposti a riconoscerlo, come hanno potuto rendersene conto coloro che li hanno incontrati al ristorante dopo la serata pubblica. Inoltre la mozione non chiede in modo diretto la creazione di una clinica dentaria, bensì l'allestimento di uno studio attraverso il quale indurre i medici dentisti a trovare soluzioni adeguate: semmai la possibilità di allestire una clinica dentaria può costituire un interessante mezzo di negoziazione. Rileva che i problemi menzionati sopra sono particolarmente acuti nella nostra regione sprovvista di una struttura alternativa: non è quindi vero che la libertà di scelta, come lo indica il municipio, è meglio garantita senza l'intervento dell'ente pubblico: essa è maggiore dove queste strutture sono presenti. A tal proposito si può ricordare il fatto che la popolazione cittadina ha un reddito medio particolarmente modesto e che dal 10 al 15 % dei pazienti della clinica comunale di Bellinzona provengono dal Locarnese. La riforma dell'amministrazione faccia quel che deve fare, è improprio invocare la volontà di non assumere altri compiti di quelli strettamente necessari: le manifestazioni organizzate dai privati sono pur sempre coordinate dal Municipio. Numerose firme assenti nel rapporto lo sono perché alcuni colleghi hanno richiesto al mozionante di indicare espressamente chi potrebbe assumere l'incarico di eseguire lo studio. Ma dal momento che Losone ha accolto la mozione, questa scelta deve essere fatta dai due municipi, anche perché è di loro competenza. Infine auspica che la collaborazione intercomunale non avvenga solo per i motivi di infrastrutture turistiche, ma anche per questioni sociali."

La signora **Elena Zaccheo** interviene sottolineando la banalità dell'appunto concernente il numero dei membri della Commissione della gestione riportato nelle osservazioni del Municipio. Nel merito segnala che altri comuni non hanno accettato la mozione.

Mancano firme perché la proposta sembra essere sorpassata dagli eventi e cita il caso di comuni dove sono state realizzate cliniche dentarie dove, dopo gli iniziali entusiasmi, sono stati denotati preoccupanti segni di cedimento. Vede dei problemi nella definizione degli obiettivi in funzione delle esigenze sottolineando comunque la presenza della struttura dentaria scolastica. In conclusione ritiene prudente non imbarcarsi in avventure.

Il signor **Ronnie Moretti** replica che quanto ha detto la collega è esattamente quanto sta scritto nella mozione e in particolare nel rapporto: la questione della medicina dentaria scolastica può essere inclusa nello studio e non necessariamente l'accoglimento della mozione farà l'oggetto di una clinica dentaria, ma potrebbe anche indicare soluzioni di carattere organizzativo e logistico, presso, ad esempio, il pronto soccorso. In fondo si chiede l'allestimento di uno studio conoscitivo, modalità di procedere indicata poco prima come utile.

La signora **Sindaco**, a nome del Municipio, si rifà alle osservazioni formulate dal Municipio e alle conclusioni, vale a dire che non si intende assumere compiti che non siano veramente specifici per l'ente pubblico mentre che la situazione attuale con il dentista scolastico funziona egregiamente. Per il futuro si vedrà. Non si vuole comunque mettere ulteriore carne al fuoco con la realizzazione di nuovi studi quando non si condividono gli obiettivi.

Non essendoci altri interventi il signor Presidente mette in votazione la mozione che è respinta con 13 voti favorevoli, 17 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

5. **Mozione Anna Lafranchi e confirmatari per una valutazione del livello di sostenibilità globale della gestione comunale mediante il metodo "Fattore 21"**

Con mozione del 7 febbraio 2006 la signora Anna Lafranchi e confirmatari presentavano una mozione per una valutazione del livello di sostenibilità globale della gestione comunale mediante il metodo "Fattore 21"

La mozione è favorevolmente preavvisata dalla Commissione della gestione. Alla stessa aderisce pure il Municipio.

La signora **Anna Lafranchi** interviene osservando che:

“Prendo la parola a nome anche dei colleghi Massimo Respini e Elena Zaccheo riguardo la mozione in oggetto.

Il concetto di sviluppo sostenibile dovrebbe ormai far parte del lessico di ogni politico, purtroppo nelle azioni concrete degli amministratori della politica viene spesso clamorosamente dimenticato. Eppure si tratta di un vero e proprio programma in grado di orientare le scelte politiche presenti e future: programma che si appoggia sui noti tre pilastri

- equità sociale

- efficienza economica

- equilibrio ecologico e che è condiviso da tutti finché rimane a livello di enunciazione, mentre la sua attuazione fatica a decollare.

Il Consiglio Federale ha sottolineato a più riprese il **ruolo chiave dei comuni** nella concretizzazione dello sviluppo sostenibile in piani d'azione. Del resto questo concetto costituisce una priorità anche nel Rapporto sugli indirizzi del Consiglio di Stato.

Per facilitare l'assunzione di questo fondamentale indirizzo a livello comunale, il programma federale Svizzera-Energia-per-i Comuni offre un aiuto concreto e pragmatico denominato Fattore 21. Adottando il metodo fattore 21 i Comuni possano realizzare una vera e propria radiografia del grado di sostenibilità comunale con indicazioni precise riguardo i settori prioritari e le possibilità concrete di intervento.

Con la nostra mozione chiediamo che il nostro Comune si appropri innanzitutto di questo concetto e, con il Fattore 21, faccia il primo passo fondamentale procedendo nell'analisi della situazione comunale quando alla sua sostenibilità sociale economica e ecologica. Passo indispensabile per poi agire successivamente attraverso azioni concrete e coerenti che garantiscano per es. la sostenibilità economica degli investimenti, l'approvvigionamento energetico del parco immobili del comune all'insegna del risparmio energetico, la sostenibilità sociale di certe misure da adottare ecc

Fattore 21 permetterà dunque di misurare le ripercussioni della politica comunale attuale sulla socialità, l'economia e l'ecologia e in un secondo tempo di evidenziare l'influenza delle misure previste per il futuro sulla sostenibilità politica del comune.

Grazie a un'analisi rigorosa si potranno quindi mettere in atto quei provvedimenti che migliorino la nostra realtà comunale e aspirare in un secondo tempo a raggiungere, per es. per quanto concerne l'energia, il label "Città dell'energia".

La positiva presa di posizione del Municipio e soprattutto la serietà con cui la CG ha preso in considerazione la mozione l'ha approfondita segnalano che la stessa ha suscitato tutto l'interesse che, a nostro parere, merita.

A titolo informativo segnalo che il comune di Mendrisio ha appena terminato il procedimento su cui tra poco dovremo pronunciarci.

Con i colleghi Respini e Zaccheo confido quindi nel voto positivo di questo consesso su una tematica di grande importanza per il presente e per il futuro del nostro Comune."

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

"Alla Conferenza internazionale di Rio de Janeiro del 1992 nacque il concetto di "Sviluppo sostenibile" che doveva sostituirsi all'ideologia della crescita economica illimitata. Negli anni successivi i singoli Governi elaborarono dei programmi su come tradurre la cosiddetta Agenda 21 nelle svariate realtà nazionali. Il Consiglio federale pubblicò la sua strategia "Lo sviluppo sostenibile in Svizzera" nel 1997.

Sorsero in seguito, per merito soprattutto di o.n.g. private, numerose iniziative locali e regionali, in parte riuscite, in parte abbandonate per le eccessive lungaggini e la poca efficienza della procedura. Pure a Locarno, per interessamento della sottoscritta, a quell'epoca responsabile della sezione S.I. del WWF, fu elaborato – con il consenso dell'allora sindaco – e in collaborazione con Ecocontrol, DIONEA e l'Ufficio tecnico comunale, un avamprogetto di Agenda 21 locale, che tuttavia non ebbe alcun seguito dal momento che il Municipio dopo l'assenso iniziale, ritirò il suo appoggio. Negli anni 90 il Comune si interessò pure a una candidatura al riconoscimento di "Città dell'energia", ma dopo la raccolta di tutte le informazioni e la presentazione delle proposte, venne lasciato cadere anche questo obiettivo.

E' passato un altro decennio che ha accentuato la necessità di imboccare una strada diversa in politica ambientale ed energetica. L'analisi "fattore 21" si distingue dall'ormai desueta agenda 21 per la sua scientificità e l'attendibilità dei suoi risultati, in base ai quali gli enti pubblici analizzati sapranno in quali fra i tre poli ECONOMIA, ECOLOGIA e SOCIALITA, bisogna agire concretamente per recuperare ritardi e correggere lacune.

Per i motivi esposti, la proposta dei emozionanti merita la nostra convinta adesione."

Il signor **Diego Erba**, a nome del Municipio risponde facendo presente il consenso unanime espresso attorno alla mozione perché si ritiene indispensabile l'approccio al tema su basi politiche anche perché attualmente ci si trova alla vigilia dell'elaborazione del piano di indirizzo in materia per il prossimo quadriennio. Chiede in ogni caso di dare fiducia al Municipio nel senso che procederà all'allestimento dello studio senza la presentazione di uno specifico messaggio municipale e questo a ragione delle cifre esigue necessarie. Fa inoltre presente che il Municipio, in questi giorni, discuterà e deciderà in merito alla sua adesione quale Città dell'energia, conformemente alle proposte scaturite dal lavoro fatto in seno all'apposita commissione. Si tratta di un tema che verrà discusso domani e che si concretizzerà in un miglior sfruttamento delle risorse energetiche per le strutture comunali.

Messa ai voti la mozione è accolta con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari. 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Non essendoci altri interventi il signor Presidente chiude l'odierna seduta del Consiglio comunale, informando i presenti che nel corso del mese di settembre il Consiglio comunale sarà invitato ad assistere ad uno spettacolo del Circo Nock che sarà a Locarno

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: